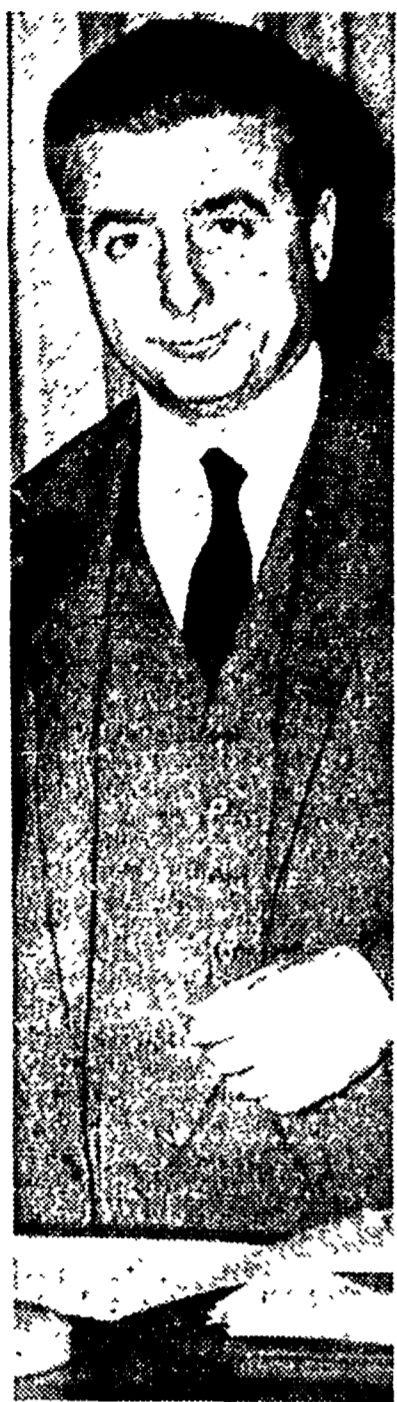


Si fanno sempre più insistenti le voci sul presidente della Federcalcio

Pasquale «alto commissario»



PASQUALE



FRANCHI

allo sport?

Si parla anche della presidenza dell'INA o della RAI - Franchi o Moratti alla FIGC?

La notizia che Giuseppe Pasquale lascerà la presidenza della Federcalcio, non muove per i nostri lettori, ha trovato ieri ulteriori conferme sulla stampa nazionale.

«Passe Sera» annuncia a tutta pagina: «Pasquale deciso a lasciare la FIGC» e spiega che l'attuale «big» del calcio italiano passerà sicuramente ad un più alto incarico sempre nell'ambito dello sport e che esistono «due soli candidati alla successione: Angelo Moratti (se lascerà l'Inter) e Artemio Franchi che è ora uno dei due vicepresidenti». Quale «più alto incarico» assumerebbe Pasquale, se lascerà la Federcalcio lo «rivela» un giornale del mattino annunciando che Pasquale «sarà anche il presidente dell'Ente di coordinamento fra il governo e lo sport». Scrivendo «anche il presidente» il giornale vuol sottintendere che Pasquale non sarà affidato ad un solo incarico e sembra essere nel giusto perché una volta lasciata la Federcalcio e assunta la direzione dell'Ente di coordinamento (che dovrebbe essere poi un Alto commissario allo sport) Pasquale dovrebbe dirigere anche un «Ufficio sportivo» presso la direzione di un partito di governo al quale si è iscritto recentemente insieme ad altri dirigenti calcistici.

Di più, insieme alla direzione dell'Alto commissario allo sport a Pasquale sarebbe stata concessa l'elezione al parlamento, ma quest'ultima promessa si starebbe ritocando contro di lui, perché il seggio parlamentare che dovrebbe essere riservato dal Partito socialista all'uomo di sport farebbe gola anche al giovane direttore di un foglio sportivo.

Alla costituzione dell'Alto commissario allo sport (un Ente che dovrebbe raccogliere tutte le forze sportive che operano e lavorano nel mondo dello sport, assolvere cioè a quella funzione di direzione e di coordinamento dell'intero mondo sportivo nazionale che il CONI ha finora esercitato) naturalmente rifiutata sbagliando di grosso) si dovrebbe giungere — secondo i suoi sostenitori — subito dopo le elezioni politiche. Il progetto tuttavia non è privo di poche opposizioni e non è affatto detto che vada in porto, ragione per cui non vanno ignorate le voci che vogliono l'assunzione alla direzione dell'INA o della RAI. Il progetto di un Alto commissario allo sport sarebbe avvertito anche dall'Ente di coordinamento sostenitore del CONI (e, purtroppo, del suo immobilismo), tanto è vero che si appresterebbe a varare alcune nuove leggi che modificano soltanto certi punti secondari della legge istitutiva del Comitato olimpico col preciso intento di evitare una revisione generale della legge stessa.

Al CONI la vicenda, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stata gestita con molta attenzione: di questa attenzione, però, almeno sino ad ora, non si sono visti segni concreti, per cui si ha l'impressione che oltre l'ente di spersa soprattutto sull'appoggio del ministro Corona oltre che su alcune «notizie» fatte circolare con scarsa malizia. Si capisce che assai meglio farebbe il gruppo dirigente del CONI a uscire dal suo assurdo immobilismo, ad abbandonare il lavoro sotterraneo basato sulle amicizie personali del suo presidente, e a prendere una iniziativa che faccia chiarezza nell'attuale confusa, caotica situazione e dia all'intero movimento sportivo (non solo a quello ufficiale) i mezzi per rafforzarsi e andare avanti.

Il «fortuit» di Pasquale alla Federcalcio pone ovviamente anche il problema della sua successione. E ci vorrà una successione all'altezza della situazione anche se il suo compito risulterà facilitato dalle riforme già effettuate: Pasquale infatti lascerebbe l'incarico dopo che tutte le società si saranno trasformate in società per azioni, dopo che la serie A sarà stata ridotta

Lazio battuta (1-0) fuori dalla Coppa

Vana la difesa a Trnava



f. g. CEI, il portiere biancazzurro

LAZIO: Celj, Mastello, Adorni, Dotli, Pagni, Castelletti, Bagagli, Burlando, Dolso, Marchesi, Marli.

SPARTAK TRNAVA: Geryk, Kravarik, Majernik, Jarabek, Dolso; Hruscky, Kuna; Farkas, Svec, Adamec, Kabal.

ARBITRO: Marschall (Austria).

RETI: nella ripresa, al 7' Svec.

Nostro servizio TRNAVA, 30.

No, la Lazio non ce l'ha fatta: esattamente come volevano le previsioni la squadra romana ha dovuto capitolare a Trnava, venendo così eliminata dalla Mitropa Cup (avendo pareggiato l'incontro di andata con il risultato di 1 a 1).

Ma bisogna aggiungere che la Lazio è caduta in piedi come si auspiciavano i suoi sostenitori: anzi la squadra di Neri è stata ad un pelo dal «colpaccio» a sorpresa.

Partita con uno schieramento prudenziale per meglio contenere le sfortune offensive dei padroni di casa e per giostrare in contropiede la Lazio, si è difesa con calma ed ordine per tutto il primo tempo. Si, i ceoslovacchi hanno attaccato in prevalenza e a lungo come si prevedeva, ma senza mai riuscire ad incidere seriamente la rete di Celj: ed anzi al 28' del primo tempo su contropiede di Bagagli sembrava che fosse la Lazio a dover andare in vantaggio.

Ma il tiro dell'ala biancazzurra veniva respinto in estremo da un difensore ceoslovacco.

Il «fattaccio» avveniva nella ripresa, al 7' di gioco. La Lazio non aveva fatto ancora in tempo a ordinare le sue fila che i ceoslovacchi si proiettavano nuovamente con grandissima velocità verso la rete di Celj: e riuscivano a far centro con Svec che approfittava di un attimo di smarrimento della difesa laziale.

Un attimo di smarrimento che è costato ai biancazzurri l'eliminazione dalla coppa: perché nonostante il massiccio e furioso contrattacco dei laziali (che hanno dominato praticamente per tutta la ripresa) il risultato non è più cambiato. Si può intuire l'amarezza dei laziali: non ci speravano più nella coppa, ma una volta che le cose sembravano essersi messe bene, la sconfitta pur se prevenuta è venuta ad assumere il tono di una autentica beffa.

A ripagarli non sono bastati gli applausi della sportivissima folla che ha ammirato soprattutto Castelletti, Dolso e Bagagli, criticando i giocatori di casa per la prestazione poco convincente ed inferiore alle loro possibilità (ma se la Trnava non ha brillato come nei tifosi si attendevano il merito è stato anche della Lazio).

Intenso week-end motoristico

Le moto a Riccione le auto a Sebring

Intenso week-end motoristico con il G.P. motociclistico di Riccione e la 24 ore automobilistica di Sebring.

Per il G.P. motociclistico internazionale di Riccione, di domenica Mike Hailwood ha rinunciato alla cilindrata maggiore che lasciava a migliore Agostini (MV Agusta), Pasolini (Benelli), gli vincitore imprevisto del circuito di Modena, e ai più reputati corridori esteri. A Riccione, Hailwood, correrà infatti nelle classi 350 e 250 e nelle due gare, in cui impiegherà le sue potentissime macchine, avrà di fronte una volta Agostini e Sachering, all'isola di Man e nel GP delle Nazioni.

Ma ancora più minaccioso, se è possibile, si presenta il campione del mondo nella classe 250 per ingaggiare il duello con Pasolini (Benelli) e Grassetti (vincitore di Modena, con la risorta Morini). Si tratta di un incontro transoceanico appassionante ma che può svilupparsi con più spettacolari proporzioni (tenendo presente il ruolo di Ballestreri (Benelli), Bergamonti (Paton), Nieto (Derbi), Walter Villa (Montesa) dal quale è attendibile una grandissima corsa: F. Villa (Mondial) e i difensori della Bultaco Spagnola Molloy, Findlay e P. Williams.

Con la Honda 250 sei cilindri, lo scorso anno, Hailwood si è imposto in tutte le gare di campionato mondiale alle quali ha preso parte e nel GP del Belgio ha realizzato una «performance» spettacolosa, ineguagliata nel 1966 da qualsiasi altro corridore alla guida di macchine di qualsiasi cilindrata, compiendo il giro più veloce a quasi 200 all'ora e stabilendo il medio generale di Km. 196,870 nel difficile circuito di Spa-Francorchamps.

A Sebring ieri sono già scese in pista per le prove le prime vetture che sabato prenderanno in via alla 12 ore seconda prova dell'anno per il campionato mondiale marche. Assenti le vetture di Enzo Ferrari, che a Daytona Beach, conquisteranno i primi tre posti nella 24 ore, le Ford tenderanno di riportarsi sotto nella classifica dopo la grave sconfitta della prima prova. Dovranno fare i conti però con le Ferrari iscritte dai privati, sono sette in tutto fra cui tre Dino, e con le Porsche comportatesi molto bene a Daytona. Nella classe due litri nel duello fra Porsche e Dino si inserirà probabilmente l'atlassissimo prototipo dell'Alfa Romeo, che ha iscritto due vetture.

Nella classe prototipi la punta di diamante della Ford sarà la nuova Mark IV pilotata dal fido americano Mario Andretti e dall'inglese Bruce McLaren, auto che ha girato in prova sulla pista sperimentale della Ford alla spaventosa media di 347,2 chilometri orari. Presenti anche due Ford II nuove rispetto a quelle che trionfarono nel 1966. Sono state alleggerite e migliorate e saranno pilotate da A. Foyt e Lloyd Ruby. Nei primi giri sia la Ford IV che la Ford II hanno frantumato il record del giro sul circuito di Sebring che misura 82 chilometri. McLaren ha registrato la media di 171,74 chilometri orari.

(Benelli) rappresenta nella classe 350 un avvenimento mondiale. Se poi oltre al terzo si calano l'esserbante Bill Ivy (Yamaha), Duff (Paton), M. Williams (Matchless), Grassetti (Benelli, Milano (Aermacchi), Pagni (Aermacchi), Hartle (Metisse), troveremo che lo schieramento di Riccione in questo periodo di preparazione del campionato mondiale, non potrebbe essere più forte e agnostivamente perfetto. Con la Honda 350 quattro cilindri Hailwood, lo scorso anno, ha vinto sei gare iridate avendo ceduto solo in tre ad Agostini (MV Agusta) al Sachsenring, all'isola di Man e nel GP delle Nazioni.

Ma ancora più minaccioso, se è possibile, si presenta il campione del mondo nella classe 250 per ingaggiare il duello con Pasolini (Benelli) e Grassetti (vincitore di Modena, con la risorta Morini). Si tratta di un incontro transoceanico appassionante ma che può svilupparsi con più spettacolari proporzioni (tenendo presente il ruolo di Ballestreri (Benelli), Bergamonti (Paton), Nieto (Derbi), Walter Villa (Montesa) dal quale è attendibile una grandissima corsa: F. Villa (Mondial) e i difensori della Bultaco Spagnola Molloy, Findlay e P. Williams.

Con la Honda 250 sei cilindri, lo scorso anno, Hailwood si è imposto in tutte le gare di campionato mondiale alle quali ha preso parte e nel GP del Belgio ha realizzato una «performance» spettacolosa, ineguagliata nel 1966 da qualsiasi altro corridore alla guida di macchine di qualsiasi cilindrata, compiendo il giro più veloce a quasi 200 all'ora e stabilendo il medio generale di Km. 196,870 nel difficile circuito di Spa-Francorchamps.

A Sebring ieri sono già scese in pista per le prove le prime vetture che sabato prenderanno in via alla 12 ore seconda prova dell'anno per il campionato mondiale marche. Assenti le vetture di Enzo Ferrari, che a Daytona Beach, conquisteranno i primi tre posti nella 24 ore, le Ford tenderanno di riportarsi sotto nella classifica dopo la grave sconfitta della prima prova. Dovranno fare i conti però con le Ferrari iscritte dai privati, sono sette in tutto fra cui tre Dino, e con le Porsche comportatesi molto bene a Daytona. Nella classe due litri nel duello fra Porsche e Dino si inserirà probabilmente l'atlassissimo prototipo dell'Alfa Romeo, che ha iscritto due vetture.

Nella classe prototipi la punta di diamante della Ford sarà la nuova Mark IV pilotata dal fido americano Mario Andretti e dall'inglese Bruce McLaren, auto che ha girato in prova sulla pista sperimentale della Ford alla spaventosa media di 347,2 chilometri orari. Presenti anche due Ford II nuove rispetto a quelle che trionfarono nel 1966. Sono state alleggerite e migliorate e saranno pilotate da A. Foyt e Lloyd Ruby. Nei primi giri sia la Ford IV che la Ford II hanno frantumato il record del giro sul circuito di Sebring che misura 82 chilometri. McLaren ha registrato la media di 171,74 chilometri orari.

Per l'incidente all'Olimpico

Coluna operato: fermo due mesi



LISBONA - Due assi del calcio portoghese, Mario Coluna infortunatosi nell'incontro di lunedì contro l'Italia, e Jose Torres entravano ai mondiali e infortunato da diverse settimane, sono stati sottoposti oggi ad intervento chirurgico. Tutti e due erano infortunati al ginocchio destro. Coluna ha riportato nella partita con l'Italia la rottura dei legamenti e dei tendini del ginocchio. Entrambi gli interventi hanno avuto successo. Coluna e Torres però rimarranno lontani dai campi di gioco almeno per due mesi. Nella foto: Coluna

Oggi a San Siro (e in TV) la «corsa tris»

La corsa Tris torna al galoppo sulla pista di San Siro, dove si disputa oggi un handicap ad invito su 1800 metri in pista neola, per il quale sono stati dichiarati partenti dodici concorrenti, dopo il ritiro di Granados e Tello.

Ecco il campo dei partenti: Premio Vezzano (handicap ad invito - L. 2.500.000, m. 1800): 2. Vioz (5½ Andreucci); 3. Agapino (5½ I. Gabrielli); 4. Twist (5½ G. Nardo); 5. Eolienne (5½ A. Di Nardo); 6. Bruant (49 R. Festinesi); 8. Biavrol (49 M. Mattei); 9. Kresna (48 G. Dettori); 10. Rock Sior (48 M. Mattei); 11. Dinamite II (46½ S. Venditti); 12. Rosoleo di

Domenica il «Lotteria»

Roquepine a Napoli

NAPOLI, 30. La notizia del giorno, nel quadro del grande avvenimento del Premio Lotteria di Agnano di domenica, è l'arrivo della fuoriclasse francese Roquepine. La sei anni di Henry Levesque è giunta ieri sera nei boxes napoletani, assieme agli altri francesi Rosé D'Anjou, Sagittaire e Roc Wilkes. Stimate, sotto una pioggia leggera e su pista un po' allentata, Roquepine ha fatto la conoscenza con l'anello partente: la cavalla, alla guida dell'uomo di scuderia ha lavorato in tranquillità, sui piedi di 1' e 21" circa, sotto l'occhio attento del suo proprietario Henry Levesque. Il quale ha confermato che la sua portacolori sarà guidata nel Lotteria da Jean René Gougeon.

Per quanto riguarda la preparazione, semplici lavori di messa a punto sono stati compiuti da Sergio Brighenti con Spin Speed con Flesse — appunto progredito da sabato scorso a Tor di Valle, con Turbine e con Deep South; da Fausto Branchini con Quattro; da Freeman con Nimble Boy, che ha provato soprattutto, le partenze nella scia dell'autostart. Lavori tranquilli anche per Nathaniel (Osardo Baldi), Castleton Belle (Francesco Milani); Rosé D'Anjou; Sagittaire, vista all'opera con Jean Rousseil; Roc Wilkes, alla guida di Gerard Malli.

Dopo gli arrivi di ieri sera, sono ancora assenti Cinque e Lucy's Cictory, attesi in serata a Fiumicino. Furio Roverer, il cavallo prediletto di Anna Mollo, che dopo un ultimo lavoro sulla pista romana di Tor di Valle raggiungerà Agnano nella giornata di domani. Domattina lavorerà un altro americano molto atteso alla prova, e cioè Short Stop. Anche domattina lavoreranno i quattro francesi, Roquepine compresa; ma per tutti si tratterà di lavori senza autentica velocità.

Si disputerà a Roma

Italia-URSS di ginnastica

L'arrivo più importante dell'annata italiana di ginnastica artistica è costituito dal prossimo confronto fra la squadra azzurra ed i campioni sovietici che si svolgerà a Roma, il 22 aprile. Faranno parte della squadra sovietica il campione del mondo e d'Europa Michail Voronin, Li siski, il campione nazionale Daa stianov, mentre nella squadra italiana figureranno l'olimpionco Menicicelli, Cimnaghi e Giovanni Carminucci. I precedenti confronti Italia-URSS si sono svolti il primo, l'11 e l'12 maggio 1963 a Roma con la vittoria della squadra sovietica con punti 286,70 e 284,60.

L'incontro di ritorno avvenne il 7-8 maggio 1964 a Kiev. Fu ancora vinto dall'URSS per 571,45 a 565,58.

MADRID, 30. Il Simmenthal, detentore della Coppa dei Campioni d'Europa, si è qualificato per la finale dopo aver battuto lo Slavia di Praga per 103,97.

Nella seconda partita di semifinale, il Real Madrid (SP) ha battuto l'Olimpia di Lubiana (Giugoslavia) per 88,88 (40-48).

Il Simmenthal e Real Madrid disputeranno sabato prossimo la finale per il titolo.

Il Simmenthal finalista nella Coppa Europa

VIE NUOVE In tutte le edicole Lire 120

ROMA O MORTE QUEL CORROTTO DEL CARDINALE

LA PRIMA PUNTATA DI UNA RIEVOCAZIONE STORICA

BELLUNESE: nelle terre del finimondo **Aspettando la pioggia**

I ragazzi della via sbagliata Una inchiesta sulla delinquenza minorile in Italia

ABBONATEVI, REGALATE UN ABBONAMENTO A tutti gli abbonati VIE NUOVE regala un magnifico libro d'arte: l'opera completa (80 incisioni) dell'insigne pittore spagnolo FRANCISCO GOYA «I DISASTRI DELLA GUERRA» con la prefazione di RENATO GUTTUSO.

STUDI STORICI

- G. A. Mansuelli - L'urbanistica antica: la città etrusca
 - R. Villari - Congiura aristocratica e rivoluzione popolare
 - G. Carocci - L'imperialismo fascista negli anni '20
- Scritti, note critiche e studi di
- G. Berti, C. Carbone, L. Foa, G. Sofri, A. Tenenti, R. Zangheri.

Comitato direttivo: Giuseppe Berti, Giorgio Candoloro, Eugenio Garin, Gastone Menacolo, Santo Mazzarino, Giorgio Mori, Giuliano Procacci, Ernesto Ragionieri, Paolo Spriano, Alberto Tenenti, Rosario Villari, Renato Zangheri.

Direttori: Rosario Villari, Renato Zangheri.

Abbonatevi per il 1967

In omaggio, una grande litografia a colori tratta da un'opera inedita di Giacomo Manzù

Abbonamento L. 4000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S. G. R. A. - Via delle Zoccollette, 30 - Roma

100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI

è quanto costa un chilo di SMALTO-PITTURA MONDIAL che copre 20 metri quadri di superficie: porte, finestre, tapparelle, persiane ben dipinte, lucenti e durevoli per almeno 10 anni.

Mondial SMALTOPITTURA

In ogni negozio che vende il meglio

FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. • MILANO • VIA LEGNANO 16